

Motivi di cronaca udinese

Sulla Banca del Piccolo Commercio da istituirsi a Udine.

Le sembra opportuno, mi chiese un amico che si occupa d'affari, in questo momento di così grave crisi finanziaria pensare alla fondazione di una nuova banca? — Evidentemente questa domanda era un modo qualunque per sentire un'impressione o un'opinione sull'istituto cittadino che avrà vita fra breve e che si chiamerà la « Banca del Piccolo Commercio ». Io non ho esitato a rispondere che l'idea è ottima e ottima saranno pure i risultati, se la via piano e sicura che i promotori hanno saggiamente stabilito sarà percorsa con prudente abilità.

A proposito di crisi, se l'opera delle banche è utile quando il denaro abbonda sul mercato, sarà egualmente e per certi riguardi anche più utile quando la richiesta del denaro supera di gran lunga l'offerta. Imperocché questa differenza fra la domanda e l'offerta ci dà appunto la misura della scarsità o dell'abbondanza del denaro, la cui quantità è un indice costante.

Nou si deve ritenere che le crisi finanziarie colpiscano sempre in modo più dannoso gli istituti di credito piuttosto che le altre industrie e i commerci in generale, avendo teorica e pratica funzione di mediatori.

Molto spesso inoltre bisogna ricercare la causa delle crisi finanziarie in una precedente crisi industriale che può essere dagli organismi del credito con avveduta prudenza saggiamente moderata, o con deplorevole leggerezza spinta al massimo danno. D'altra parte la crisi industriale può avere origine in un errore passato per l'enorme facilità di creare col solo credito fabbriche costose in numero superiore al necessario e al possibile, come avvenne in Italia specialmente per le industrie siderurgiche e cotoniere. Giovi perciò ripetere che accordare credito con troppa larghezza è anche più dannoso che restringerlo con eccessiva severità.

I grandi istituti di credito sono fattori importantissimi dell'economia nazionale, rendono possibili e alimentano vaste imprese che difficilmente senza il loro aiuto potrebbero sorgere, e per la massa di capi ali che radunano, e per la loro organizzazione interna ed estera sono in grado di affrontare le maggiori difficoltà, concedendo valido appoggio all'industria.

D'altra parte, il risparmio anche dei piccoli centri viene assorbito da questi maggiori organismi del credito e, dopo essersi radunato, va talora a fecondare paesi lontani prima di aver esaurito i bisogni del paese d'origine. Inoltre gli ingenti capitali assorbiti un po' dappertutto dalle numerose filiali, quando arrivano al centro, nelle mani di pochi potenti, danno a questi il mezzo di dirigere a loro talento gli affari del mondo. Anche recentemente sorsero, specie in Germania, aspre discussioni per ovviare all'inconveniente di tale dannoso concentrazione, e fu perfino ventilata l'idea di richiedere l'intervento della legge.

Ma io credo che ben di rado il legislatore possa utilmente intervenire per favorire una tendenza o per combatterla: certo l'iniziativa privata può molto di più, e ottiene senza dubbio effetti migliori sebbene più lenti, ma più radicati nello spirito nazionale. La legge deve soltanto non ostacolare l'iniziativa della nazione quando sia utile e sana.

No già accennato in un precedente articolo come l'organizzazione del credito in Italia per opera delle banche popolari sia sorta per iniziativa di un uomo, assecondato dalla nazione che volle quell'indirizzo e lo seppe ottenere senza interventi legislativi che non l'avrebbero in ogni caso distolta dalla via che si era da solo tracciata.

Come è dannoso che le grandi banche invadano il campo già occupato da modesti istituti che fioriscono per la vita del loro piccolo centro e che questa vita feconda, è altrettanto dannoso aumentare in misura eccessiva il numero degli istituti locali che paralizzano la reciproca concorrenza e dovrebbero ricevere imprese lontane e mal sicure, o spegnersi gradatamente.

Per ciò non sarebbe utile che nella nostra città sorgesse una nuova banca sotto forma di società anonima in concorrenza con quelle già esistenti e cogli stessi scopi, laddove è utilissimo e a tutti gradito il sorgere di una piccola cooperativa, non ad invadere il campo altrui, ma a crearsene uno proprio, non in qualità di concorrente, ma di coadiutrice nello sviluppo del credito.

Parole! diranno gli uomini d'affari più o meno interessati all'incremento delle società ora esistenti.

E' facile dire che la « Banca del Piccolo Commercio » completerà soltanto l'organizzazione del credito, ma alla fine dovrà anch'essa ricevere depositi e scontare effetti, né più né meno come fanno le altre banche. Prima di tutto conviene dire che le

altre banche esplicano la loro opera principalmente nel grande commercio e nella grande industria, e non ricercando il piccolo risparmio. Intendendo parlare del piccolo risparmio commerciale di poca entità e di breve durata, giacché per l'impiego durevole del denaro capitale timoroso le Casse di Risparmio ne hanno quasi il monopolio, che non possono e non devono cedere.

Ma la « Banca del Piccolo Commercio » aprirà anche un nuovo campo al credito, colla forma di sovvenzione a brevissima scadenza. Tutte le cose nuove presentano serie difficoltà da superare e sono anche molte, spesso osteggiate dal più. Questa nuova forma di sconto o meglio di anticipazione avrà per lo meno il grande vantaggio di non essere osteggiata, dato il suo scopo chiaro e preciso.

I prestiti verso cambiale sovente sotto la maschera dell'interesse commerciale nascondono invece interessi particolari o famigliari, quando con nuove maggiori danno del credito, non nascondano speculazioni arrischiata e per ciò biasimevoli, non proprie all'indole commerciale del richiedente.

Le sovvenzioni della durata brevissima di otto o quindici giorni fatte solamente ai negozianti od esercenti soci, daranno almeno la certezza di servire al commercio, soccorrendolo e sviluppandolo, e presenteranno per la banca il vantaggio di maggiore sicurezza derivante dall'indole intrinseca dell'operazione.

E' possibile che un Istituto sorto per aiutare tutta la classe dei piccoli negozianti, che hanno per maggior capitale la propria operosità e che per ciò dobbiamo considerare come veri produttori di ricchezza, non debba incontrare tutto il favore di una città la cui tradizione e la cui vita si possono compendiare nella parola — lavoro — ?

Non è lecito dubitare del grande appoggio morale che sarà per concedere l'opinione pubblica unanime, come non è lecito dubitare dei risultati che sapranno ottenere le egregie persone preposte al governo di questa nuova istituzione che Udine sarà orgogliosa di novare fra le sue migliori e più avanzate nel progresso economico.

G. P.

Pro musica

Non si può negare che nella città nostra in questi ultimi tempi non s'abbia fatto notare un simpatico risveglio musicale per il quale sono sorte, o come causa poi o come effetto, varie private e pubbliche iniziative.

La frequenza di concerti della banda cittadina e l'audizione attesa ed interessata, da parte del pubblico, delle esecuzioni di ottimi programmi, scelti con fine gusto artistico e con vera intenzione d'insegnamento, o meglio di artistica educazione, ne sono il sintomo più chiaro e più evidente.

Né può tacersi dei sensibili progressi fatti anche dalla banda militare, che di giovane organizzazione e di numero limitato di elementi, ha saputo superare difficoltà non lievi.

Certamente i concerti di queste bande sarebbero ben più efficaci nel loro fine, se si sapessero trovar per loro un ambiente più tranquillo, più adatto all'attenzione: che se la bellissima loggia municipale ha dei lati ottimi, la disposizione delle strade adiacenti, la difficoltà e rumorosa circolazione, e le enormi differenze di effetti acustici a seconda delle posizioni, rappresentano dei difetti veramente enormi.

A lungo dibattuta questa questione, delicata anche per interessi non lievi di alcuni esercenti e per la lunga tradizione che forse non è bene abbandonare d'un tratto, non se n'è trovata mai una soluzione pratica; né noi certamente potremmo darla.

In un recente concerto della banda cittadina sotto la Loggia di San Giovanni, il risultato non è stato molto felice, per quanto il sito, più ampio ed acusticamente più uniforme, presenti non pochi vantaggi. Noi crediamo che alla poca buona riuscita abbia concorso in gran parte l'eccessiva altezza e l'ampia apertura dell'arco centrale, con diffusione troppo estesa ed inutilizzata delle onde sonore. Forse un soffitto di tipo naturalmente provvisorio e di materiale non acusticamente coibente, subito al disopra delle colonne gioverebbe grandemente.

Ma noi vorremmo che fosse fatto un altro esperimento in altra più bella, più tranquilla e più pittoresca località: sul piazzale del Castello.

Quale posto più bello di questo? Lassù poi ci sarebbe modo anche per gli esercenti, che ora traggono profitto nell'affollata di gente alla Banca, di piantare le loro tende, con un paio di chioschi, che forse lavorerebbero più che in Mercatovecchio.

Noi crediamo che la proposta dovrebbe essere raccolta, ora che siamo nella buona stagione, e crediamo che, oltre all'ottenere un ottimo effetto musicale, la cittadinanza vedrà volentieri un'occasione di più per

frequentare quel sito delizioso, che noi udinesi troppo poco apprezziamo.

Il Comune, tutt'al più, ci rimetterà qualche po' d'energia elettrica per l'illuminazione: ma i contribuenti si compenseranno con altrettanta gratitudine.

Non è detto con questo che si debba trasporre lassù la sede dei concerti bandistici: basterebbe che ogni tanto, magari in occasione di programmi d'interesse speciale, preparati con quell'affiatamento e con quella finezza, di cui più volte ci diede prova l'egregio maestro Mascagni, si invitasse il pubblico, e si vedrebbe un concorso forse inaspettato.

La prova non costerebbe molto e si potrebbe fare.

Un'iniziativa musicale, che ha incontrato largo favore nella cittadinanza, è stata la istituzione della Società « G. Verdi » per l'organizzazione di concerti e di esecuzioni di genere assai scelto.

Non è ancora dimenticato il brillante risultato del recente primo concerto orchestrale, e già è fissato per fine mese il secondo concerto, di musica da camera.

Peccato che questo secondo concerto sia eseguito per i soli soli e le famiglie dei soci. Sarebbe stato desiderabile che a tutte queste esecuzioni, che

hanno per fine l'educazione del gusto artistico, potesse concorrervi il più largo uditorio.

Naturalmente la Società ha bisogno d'allargare il numero dei suoi aderenti (ai quali offre poi, per 12 lire all'anno, non meno di sei concerti) ed è giusto che riserbi ad essi soltanto certe audizioni, che serviranno d'artistico richiamo a tutti gli appassionati.

Nella prima riunione di consiglio, ch'ebbe luogo sabato scorso, e nella quale venne nominato Presidente della Società l'on. comm. Morpurgo, vicepresidente l'avv. Nardini e segretario l'ing. Fachini, tra le altre deliberazioni, venne fissato anche in sede L. 41 l'abbonamento per i concerti di quest'anno per i membri della famiglia dei soci. E ci pare che anche queste, sia notevole facilitazione per l'allargamento della schiera degli aderenti a questa giovane Società, che merita tutto l'appoggio della cittadinanza colta.

Non possiamo chiudere questo cenno musicale senza far voti a che la nuova Società « G. Verdi » sappia organizzare anche una giovane scuola di canto corale, che, oltre a dare elementi sufficienti nelle troppe rare stagioni d'opera, sappia anche condurre l'orchestra della « G. Verdi » in prossime esecuzioni orchestrali-coralistiche.

ing. c. f.

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Importante adunanza

della Società Esercenti ed Industriali.

L'adunanza è abbastanza numerosa. Presiede il cav. ing. Zanoletti, presidente. Si fa l'appello, dal quale risultano circa 92 soci, fra presenti e deleghe.

Si passa all'ordine del giorno: 1. Modifica dell'art. VII dello statuto.

Cambiamento del contributo sociale. La proposta, presentata all'assemblea, fu senza discussione, approvata a pieni voti, meno Cumini Giovanni, assente.

II. Variazione all'art. X. — Si propone di portare ai voti che un socio possa presentare anche due deleghe. Anche questa messa ai voti, viene approvata, meno il voto del Cumini.

III. Legalizzazione della società. — Il presidente dice che lascia l'assemblea libera di discutere in proposito. Il socio Azzolini propone di restare nello statuto per non far sorgere seccate nella società. Il socio Lino Iob dice che se questa modifica non provoca un aggravio sul bilancio, si passi, nell'interesse della società, alla legalizzazione. Boreatti, a dimostrare piena fiducia nella presidenza, appoggia quanto disse l'Iob.

Il presidente mette ai voti la proposta, che viene approvata. Astenuto Azzolini.

Quindi il presidente invita a votare dei nuovi consiglieri in cambio dei rinunciatari signori Bernardis Giorgio e Andreoli Francesco e i revisori dei conti.

Risultato: Consiglieri: Romani Cresatti e Ciardi Ilarione.

Revisori: Ripari Ego e Bernardis Guglielmo.

Operai che vanno a Tripoli. — Oggi, col treno delle 4 pom., partirono alla volta di Tripoli, quattro falegnami, che si recano laggiù alle dipendenze del Governo.

Molti amici li accompagnarono alla Stazione. Buona fortuna!

Per la flotta aerea. — Si è costituito anche qui un comitato per la raccolta delle offerte pro flotta aerea, il quale ha pubblicato un patriottico manifesto.

Le offerte si ricevono in municipio, presso i negozi e le banche cittadine fino al 10 giugno.

RIVIGNANO

Per la morte

del cav. Carlo Locatelli.

20. (Alfa). — Alla famiglia del compianto cav. Carlo Locatelli continuano a giungere da ogni parte lettere di condoglianza.

Vi trascriviamo oggi quella inviata dal comm. Domenico Pecile, Sindaco di Udine:

« Con animo profondamente addolorato, a nome della Giunta Comunale porgo alla S. S. L. L. espressioni di profondo cordoglio per la perdita immatura e lacerante del loro egregio cav. Carlo, funzionario tanto amato e stimato, che nella Capitale teneva così alto il nome del Friuli. »

« Nel cav. Carlo Locatelli abbiamo perduto un efficace patrocinatore delle buone iniziative della piccola patria; anche recentemente egli aveva con squisita cortesia accettato di rappresentare il Comune di Udine alla Mostra internazionale di Igene di Roma. »

« Alle condoglianze della Giunta unisco le mie più sincere, mentre prego ad accogliere sensi di cordoglio. »

Altre obblazioni. — La spettabile famiglia Locatelli elargì L. 50 all'erigenda Casa di Ricovero e L. 50 alla Congregazione di Carità.

La famiglia Scarpa di Motta di Livenza offrì L. 10 all'erigenda Casa di Ricovero ed il sig. Biagio Pecile di Udine L. 10 alla Congregazione di Carità.

ARZENE

Accoglienza ad un reduce.

Sabato sera una lunga fila di ciclisti e di carrette con bandiere, presenti il Sindaco, il Parroco, il maestro, la Giunta, i consiglieri, ecc. accolse il bersagliere del IV Luigi Gri di Giacomo, richiamato, che per ben nove volte combatté ad Homs, al Mergob, a Lebda, ecc. Dalla stazione di Casarsa, il reduce fu accompagnato in paese, tra due file di popolo. In Chiesa si cantò il Te Deum. Quindi il Municipio offrì un rinfresco, durante il quale parlarono il maestro sig. Peterle e il Parroco Don Bertocin. L'accoglienza, fu una spontanea dimostrazione d'affetto al giovane valoroso ed alla Patria grande, SPILIMBERGO.

L'arresto d'un oltraggiatore. — Ieri certo Giante Eder di Glauzetto, avendo troppo libato, si permise di ingiuriare la benemerita arma che prestava servizio alla sacra annuale degli Spiriti nella stessa Clausetta.

La benemerita visto che colle buone il Glante non si convinceva, pensò di trattarlo in arresto ed accompagnarlo alle carceri mandamentali.

La rivista della cavalleria. — Oggi sul viale Vittorio seguì la rivista dei due squadroni del 7 lancieri Milano qui accantonati.

Presenziavano, venuti da Pordenone il Maggiore Generale cav. Mussolini il cap. Della Vecchia, il Capitano Carletti, Capitano Condo e tutti gli ufficiali del nostro presidio.

Segui all'albergo alla Rosa un banchetto offerto dai nostri ufficiali.

Più tardi furono visitati anche gli accantonamenti. Il Maggiore Generale ripartì alla volta di Pordenone con il treno delle 5.12.

CIVIDALE

Festose accoglienze

a un reduce dalla Libia.

Ci scrivono da San Quirico, 21 maggio: Antonio Liva, artigiere di montagna della classe 1888, nostro compaesano, fu dei primissimi a partire per il teatro della guerra e combatté valorosamente a Bengasi fino all'altro giorno, più volte esponendo a pericolo la vita. Dopo circa otto mesi di assenza, veniva restituito alla sua famiglia e ieri a sera un gruppo di giovinotti, ch'era andato a incontrarlo alla stazione, lo riconduceva in paese trionfalmente. Una grandissima folla gli venne incontro e molti lo baciarono e tutti vollero stringergli la mano. Frattanto le campane suonavano a festa e in Chiesa si cantava il Te Deum. Il Cappellano locale volle pronunziare dall'altare parole di saluto commoventi e vibranti di patriottismo.

Ah! come fan bene queste continue dimostrazioni nelle quali unanime è il sentimento di tutta Italia.

Mai guerra fu così popolare in mezzo a noi in cui è ancora vivo il ricordo della gloriosa resistenza già opposta da Venezia nostra alla barbarie musulmana che più volte minacciò e molestò lo stesso Friuli. Non è certo colpa d'Italia se la turpe Mezzaluna sventolava ancora in riva al Cornò d'Oro; se essa aduggia d'infame luce terre cristiane e civili; ove islamizzate e ripiombate nella barbarie; se da Gerusalemme e dai Luoghi Santi non è stata ricacciata nelle originarie steppe del Turan.

Ma chi lo sa che l'azione impressa dall'Italia non abbia a segnare il principio della fine del Grande Malato?

Alle feste del 21 Luglio promosse dall'Unione Commercianti E. I. Vi sarà una grande pesca, ballo, luminarie ecc.

Il ricavo sarà devoluto in parte a favore dei feriti in Libia, in parte a favore degli istituti di beneficenza cittadini.

BAGNARIA ARSA

Ci scrivono da Serravalle (2):

Al fratello che ritornano. — All'ombra di un tiglio colossale nel giardino adiacente al palazzo del c. Orgnani Martina, ieri il paesetto di Serravalle rappresentato da oltre 70 persone sedute a modesta refezione, diede nuovo esempio di concordia e di sentimento patriottico col festeggiare il ritorno dalla Libia del compaesano Remigio Indri dell'8.º Bersagliere, e porge a lui le congratulazioni e il benvenuto dal campo della gloria.

Per la serietà e dignità della dimostrazione e per la forma e concetto dei discorsi, che, dopo le felicitazioni al reduce, apparvero improntati al più sincero amor di patria, pa'eva di trovarsi in mezzo ad un ambiente di aristocrazia, mentre invece una riunione più popolare e simpatica non era possibile immaginare.

Il convegno venne promosso con lodevole pensiero dalla Società locale di mutuo soccorso, cui trovai iscritto pure il reduce, la quale estese l'invito a tutte le famiglie. La modesta refezione consistette in un giardinetto asortito e una bottiglia di mezzo litro dell'ottimo vino della Cantina Orgnani. In fine venne servito il marsala con biscottini. La porzione limitata a mezzo litro aveva lo scopo, oltreché di mantenere lignitosa la dimostrazione, di dare eziandio una lezione di sobrietà e di anticalcolismo e di ciò va encomiato ai promotori del convegno.

I discorsi pronunciati dall'egregio nostro Parroco, dal sig. E. Gasparis e dal sig. Maestro Schiff furono applauditissimi, specie quello di quest'ultimo, il quale, parafrasando l'azione dell'istituzione associata alla religione cristiana, dimostrò la sua efficacia nel disporre gli animi dei cittadini a quel vero e forte amore di patria che non conosce limite nel sacrificio. — Una vera ovazione scoppiò alla chiusa del suo dire.

E dopo un paio d'ore passate in mezzo alla più schietta allegria e buon umore, la riunione si sciolse in mezzo agli evviva al reduce, al R. alla Patria.

CASARSA

L'ultimo reduce. — 20. Ieri sera col treno delle 22 arrivava a Casarsa il militare Marangoni Agostino, ultimo dei richiamati della classe 1888, reduce da Bengasi.

Alla stazione lo attendevano il sindaco co. dott. Leonardo de Concina, il capitano Scalettaris comandante al presidio la banda cittadina, la società operaia, ed una vera folla di casarsesi, con bandiere.

Al reduce acclamato e portato a spalle in trionfo dai cittadini venne offerta dalla Società Operaia una bicchierata all'albergo Leon d'Oro.

PRATA DI PORDENONE

Cane idrofobo. — Questa mattina un cane ranlagio mormicava altri cani, e dagli indizi si può arguire che fosse idrofobo.

Fu inseguito con automobile e biciclette, e dopo due ore di caccia fu ucciso da Giacomo Biasutto dipendente del cav. Centazzo.

Che cosa pensa l'autorità comunale che dopo tanti casi nel d'intorni non ha preso nessun provvedimento? Speriamo che il R. Prefetto saprà provvedere energicamente.

LATISANA

Per le manovre col quadri.

Nel luglio ospiteremo 400 baldi artiglieri che rimarranno fra noi circa 40 giorni. Pare che la truppa prenderà alloggio nei vasti locali del sig. Minufello contabile della Banca Commerciale.

MANZANO.

Messa funebre per i caduti in Libia. — 20. Ieri, seguita in chiesa, fu celebrata una messa funebre per commemorare i gloriosi caduti della guerra.

Il tempio a tutto è gremito di popolo. Nel coro prendono posto le autorità comunali e il sindaco co. cav. Antonio di Trento.

Nel posti distinti si trovavano 5 reduci dalla Libia vestiti in uniforme di fanteria.

Poi la messa e fatte le esequie, fu cantato il Te Deum di ringraziamento per i reduci presenti ritornati in patria.

Un gruppo di sig. ori del paese e dintorni offrì al 5.º bersaglio un banchetto, attamente servito nell'albergo Zanpro.

Verso la fine del banchetto la Società corale con gentile pensiero cantò inni patriottici.

Poco brividi applauditi il sig. Francesco Strolli ass. delegato rappresentante il Sindaco ed il co. sig. Giuseppe Dorigo.

PASIANO

Disgrazia.

Isidoro Zigante barcaro di qui alle dipendenze della Società fornaci di Pasiano, ieri l'altro riportò la frattura completa della 1.ª falange del dito medio mano sinistra.

Nel mentre guidava una grossa barca sul fiume Meduna — si impigliò in una fune che gli causò la ferita dichiarata dal dott. Ehardt guaribile in 20 giorni.

La scomparsa d'una donna.

Ieri sera fra i fratelli Zanata da una parte, e i Piccinin Cecchini dall'altra si venne alle mani. Causa la scomparsa da casa della sorella del Piccinin moglie di uno dei Zanata, la quale in stato interessante giorni fa improvvisamente lasciò due teneri bambini, senza dar più notizie di sé.

Per sola combinazione dopo 15 giorni di assenza angosciata da parte dei parenti tutti, non sapendo dove essa si fosse rifugiata fu veduta a Pa-

dova dal fratello Erndio che tornava dalla Libia. Molte erano le dicerie sulla sua scomparsa — perché aveva esposto idee di suicidio, si diceva perfino che fosse stata trovata nel Livenza a Torre di Mosto. Il di Lei marito è assente.

Reduci dalla guerra. — Ieri sera da Homs venne in Patria il simpatico bersagliere Pompeo Fasan che prese parte a ben 10 combattimenti, rimanendo fortunatamente incolume.

Il benvenuto e congratulazioni a lui. La moglie e la bimba che da lungo tempo lo attendevano ansiose, ora gioiscono del suo ritorno.

Nel mentre scrive giunge anche l'artigliere Martin Marco della classe 1888.

Furono entrambi ricevuti in questo Municipio e fu loro offerto una bicchierata.

A tutti si preparano grande e solenne ricevimento, con unstuoso banchetto.

TOLMEZZO

Le Maschere. — Giovedì e Sabato, La Compagnia Maschere Italiane diretta da Armando Rossi darà due straordinarie rappresentazioni al Teatro De Marchi. Si prevedono due successi.

Entusiastiche accoglienze a due reduci

21. (Per telefono). Invero commoventissime riuscirono le accoglienze fatte ieri ai due reduci Luigi Candotti di Tolmezzo e Barazzutti di Mena, giunti col treno delle 9 pom. Oltre millecinquecento persone si trovavano ad attenderli alla stazione, e v'erano le rappresentanze con bandiera della Società operaia, delle scuole, della Società cattolica di Mutuo Soccorso, del Ricreatorio. I due reduci scesero dal treno accolti dal suono della Marcia Reale e dalla grida di evviva, mentre parenti ed amici reiteravano gli abbracci e i baci.

Dalla Stazione, il corteo, preceduto dalla banda musicale, si recò al teatro De Marchi, dove fu offerta ai cari giovanotti una bicchierata.

Parlarono il cav. Lino De Marchi, il tenente degli Alpini Morgantini, l'assessore G. B. Caciotti, applauditi. Ma l'episodio che più commosse, fu quando il vecchio padre del Barazzutti volle pur egli parlare, e disse parole ispirate al più puro patriottismo. Gli applausi gli evviva all'Italia, rimbombarono nel Teatro entusiastici, irrefrenabili.

Dopo il corteo percorse le altre vie della città fermandosi all'abitazione del Candotti dove la dimostrazione ebbe termine.

S. DANIELE

Tiro a segno. — Ieri ebbero luogo le elezioni per la nomina del Consiglio direttivo della nostra Società di Tiro a Segno. Ecco i risultati: Arnaldo Corradini, voti 80, Nino Aquini voti 70, Luigi Silvotti, voti 60, Gio. Maria Vignudo voti 44, Pascoli Pietro 44. La lotta s'ingaggiò sui due nomi, che però rimasero vittoriosi.

Portamonete ritrovato. — La signora Ada De Cecco-Zaghis, recandosi, ieri sera, a passeggio lungo la diaccia di via Lago, e più precisamente tra la casa del cav. Menchini e l'accesso al cortile del teatro, rinvenne in terra un portamonete che s'affrettò a depositare presso l'on. Municipio. Dal verbale risulta che quel portafoglio conteneva 1200 lire in biglietti di stato, ed una buona somma in cambiali. Avviso a chi lo avesse perduto.

Giuramento delle reclute. — Oggi davanti il Comandante dello squadrone, che tenne loro un vibrato discorso, le reclute hanno prestato il giuramento regolamentare. Per l'occasione ufficiali e soldati vestirono l'alta uniforme.

MANIAGO

Intormentito sul lavoro. — Centazzo Giuseppe di Lorenzo, di anni 44 apprendista coltellinaio mentre tagliava un filo a un disco, per renderlo più molle, si lasciava sfuggire la lama che lo colpì alla mano destra producendogli una ferita al pollice, estesa alla regione del muscolo trapezio ed interessante i tessuti.

Arresto. — Il maresciallo del carabinieri reall sig. Ottaviano, procedeva all'arresto di certo Molari di anni 55 circa, muratore da Treppo Grande (Tricesimo), perché sprovvisto di mezzi e di recapiti. Perquisito venne trovato in possesso di un rasoio per cui fu trattenuto in arresto e passato alle carceri in attesa di informazioni.

SACILE

Chiamata alle armi. — Da comunicazione pervenuta, questa mane a questo Distretto militare, dal Ministero della Guerra, apprendiamo che pel 20 giugno p. v. sono richiamati in servizio i militari di 2ª categoria della classe 1890 e 1891 per un periodo d'istruzione indeterminato.

Il Colon. Maggiorale risponde. — Al telegramma inviato dal sergente del 6.º bersagliere sig. Giulio Spadini che accompagnò a questo Distretto militare i bersagliere congedati reduci da Homs, il colonnello Maggiorali ha risposto questa sera.

SPOSI

Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcerie ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi. lo trovate alla rinomata PASTICCERIA GIULIANI Piazza del Duomo-Udine

Chiedete preventivo

Il mistero sull'aggressione si dirada?

Tutto il sobborgo Anton Lazzaro (o più comunemente S. Lazzaro), è impressionato per la misteriosa aggressione di domenica notte, e tutti ne parlano e si fanno la domanda: «Era un uomo o uno di donna?»

Nel mare delle ipotesi.

L'autorità inquirente, e per essa i funzionari di pubblica sicurezza, hanno lavorato assiduamente e sembra che a qualche risultato siano pervenuti; risultato che a noi non si volle partecipare. Perciò facciammo qualche ricerca noi, per nostro conto.

I due amici ritornavano dunque da Passons. Un solo di essi, Giuseppe Zanor fu aggredito da uno sconosciuto che aveva la maschera sul volto. Perché la malvagità di quello sconosciuto si accani solo contro lo Zanor? Quale movente trascinò quel brutale delitto? La rapina? Improbabile. Lo Zanor da molto tempo era disoccupato; e nella sera di domenica non aveva che poche lire. La donna? o meglio «una donna»? Neppure. Dopo un colloquio avuto da un nostro redattore con la moglie dello Zanor, dovremmo abbandonare il pensiero di spingere le ricerche in questo senso. Non restava che la vendetta; e su questa via dirigemmo le nostre indagini, pervenendo a un risultato che collima con quello della Pubblica Sicurezza.

I due amici

Giuseppe Zanor, ora degente all'ospedale per frattura del cranio, e Giovanni David che insieme a lui pettava la notte di domenica quando la brutale aggressione fu perpetrata, sono da parecchio tempo inseparabili amici; il David aveva tanta fiducia nello Zanor che prima di compiere qualunque atto si consigliava sempre coll'amico rendendolo partecipe di tutti i propri affari.

Parlando con Livia Zanor

Ho potuto parlare con la moglie del ferito.

«Come sta vostro marito? — ho domandato per entrare in discorso. Ella mi rivisse un'occhiata sospettosa vedendo forse in me un funzionario di P. S., e mi rispose: «Chi è lei? perché se ne interessa?»

«Sono un giornalista, ma siccome conosco Bepo...»

«A me non vogliono dir niente — mi interruppe. — Credo però da quanto ho potuto arguire, che non stia male. Sarebbe una grande disgrazia... Cui i che al mance el timon, una tantee è che è rovinata...»

La povera donna non conosceva lo stato grave del marito; aveva potuto parlargli, e poiché le sue condizioni gli permettevano di rispondere chiaramente, sperava non fossero quelle dell'agonizzante, quali aveva letto sul «Gazzettino» di ieri mattina.

«Come spiega l'aggressione, vostro marito? — le ho domandato».

«Egli mi ha parlato abbastanza a lungo — rispose la donna con voce irosa — ma non sa, non può dir nulla...»

«Non ha riconosciuto l'aggressore? — Riconosciuto no; vide solo un mascherato che lo colpì due volte, ma non altro...»

«Aveva qualche nemico Bepo? — Sì ma sono cose da nulla...»

«Mi racconti la incalzamento...»

«E' cosa lunga: solo il padre di Giovanni certo Giuseppe David di 52 anni nutriva rancore contro il marito, per ragione d'interessi...»

Il mio uomo era consigliere di suo figlio, e in una questione che questi aveva col padre, l'aveva così bene istruito da fargliela vincere. Pochi giorni fa, trovandosi a giocare le bocce insieme, mio marito e il Giuseppe David si bisticciarono e il vecchio, insorse con oscure parole contro di lui. Ieri, domenica, il figlio Giovanni, che costruisce una casa a Moruzzo, doveva andarci per parlare in proposito col muratore, certo Pietro Piusi. Furono assieme tutti e tre e il Giuseppe David disse al proprio figlio: «Conduci teccò anche Bepo; fate la strada in compagnia, ma badate di ritornare presto...»

«Ed è tutto qui? — la interruppi...»

«Sì — rispose. Quando fui a trovarlo nell'ospedale, mi ha raccontato tutto questo, ed ha soggiunto che nessun altro sapeva che egli fosse andato a Moruzzo...»

«Mi sembra veramente poco...»

«Non le sembra strano, che nessuno m'abbia avvertito della disgrazia?»

«Come? non sono venuti da lei subito?»

«No; nella mattina, verso le otto, vedendo che mio marito non era ancora tornato, mi sono recata dal David. In casa c'era solo la moglie dei Giovanni... «Il mio omp» — ella disse, «a l'è vignud, ma a l'è tornat anche via, e no sai in du la»...»

«Sono venuta via da quella casa, con una sorda ira contro mio marito che credevo avesse passata la notte chissà dove, e invece, povero uomo...»

«e scoppiò in pianto...»

«Coraggio; finora non c'è nessun pericolo...»

«Per isirada uno m'ha fermato e m'ha domandato: «— Cemud stài Bepo? — Sono rimasta stupita, e gli ho chiesto il perché della domanda...»

«L'altro vedendo ch'io non sapevo nulla, s'è confuso, ha detto una stupidaggine qualunque e mi ha lasciato lì in mezzo la strada... Presagio subito qualche sventura. Sono corsa a casa... Poco dopo, dal «Gazzettino»

appresi la disgrazia. Mi affrettai allora all'ospedale. Non è vero, dunque, che nessun fosse stato a trovare mio marito; lo ci sono stata subito che seppi dell'era...»

«Sicché — insistetti — né lei né suo marito possono indicare con sicurezza l'aggressore?»

«No, mi rispose — io credo però che il colpo non fosse diretto contro mio marito, ma contro il David...»

Come trascorse il tempo a Passons, lo Zanor

Lasciai la Livia Zanor che allora doveva essere interrogata dal Commissario di P. S. e andai alla ricerca del muratore Pietro Piusi. Lo trovai che lavorava in una casa fuori porta Villalta.

«Ritornando da Moruzzo — mi narrò — ci siamo fermati per una partita di bocce all'osteria della Goro in Passons e verso le nove ci siamo lasciati; anzi, a richiesta dello Zanor, gli ho dato il fanale di bicicletta...»

«Sa che il ferito avesse questioni?»

«No... Ma adesso che mi ricordo, durante il gioco ha detto ch'egli non aveva paura di nessuno, e parve volesse alludere a un individuo col quale aveva questionato per una partita di bocce. Il discorso, peraltro, è caduto così...»

Una donna che è uomo o un uomo che è donna

Un altro nostro redattore ha eseguito indagini sul posto. Eccone i risultati:

Il punto ove lo Zanor è caduto, è a circa una quarantina di metri di qui del ponte sul Ledra e precisamente al crocicchio delle strade di Martignacco — Cotonificio; al terreno è tutto chiazato di sangue, ormai però ricoperto dalla polvere della strada. L'erba che a radici ciuffi nasce sul ciglio è tutta calpesta, mentre sulla riva del Ledra, si nota una lunga traccia di erba piegata, larga cinquanta centimetri circa, lunga quasi due metri, come se un uomo vi fosse stato sopra per parecchio tempo.

Su questa erba ho trovato una forcina di donna formata da un ferro di calza ripiegato ad arte.

Di fronte, sull'altra riva del canale arginone le case operaie. Quasi tutti quegli inquilini udirono le grida lanciate dal ferito e dal suo compagno, e quasi tutti furono alle finestre senza però azzardarsi ad uscire.

Ho parlato con la signorina Giustina Scribani.

«Ero in cucina e lavoravo. Udi un grido acuto, che mi agghiacciò il sangue, indi un secondo. Presi il lume ed uscii gridando io pure: «Che cosa è? — Che cosa succede? —»

«Un altro grido più acuto dei primi due: «Aiuto! Aiuto! — e un tonfo...»

«Alzi il lume — mi gridò un impiegato che dormiva qui sopra e che s'era affacciato alla finestra...»

«Alzi il lume che vediamo chi è caduto nel Ledra...»

«Pol udii che sul luogo era accorsa gente, e mi ritirai, perché mi sentivo mancare le forze...»

«E non hanno veduto nessuno?»

«domandai...»

«Anima viva. — Ultimamente solo un tonfo...»

«E il tonfo che udi, le parve causato da che cosa?»

«Credetti sulle prime che avessero gettato uno in acqua...»

«E non hanno notato nessuno, durante il giorno o verso sera...»

«No nessuno. Però la gente vuole che l'aggressore sia un «coso» che produsse tanto spavento. Lo vediamo di tanto in tanto; l'ho visto anch'io due volte e n'ebbi molta paura...»

«Ma che cosa è questo «coso»?»

«Alcuni lo vogliono una donna, altri un uomo. Quando l'ho visto io, erano circa le 11 di notte, portava sottane scure, era secco, allampanato, con un gran fazzoletto in testa. Mi diede una brutta occhiata ed io tuggii. Un'altra volta lo rividi con uno scialle; era sempre fermo nella stessa posto; sembrava attendere qualcuno. Si è voltato a guardarmi, poi m'ha seguita; Alcune sere fa, circa le 10, udi rumore vicino alla finestra del salotto. Mi sono affacciata, ed ho veduto il «coso» lungo, lungo, che s'allontanava nel buio...»

E' a l' uomo?

La sig. Palmira Giordani ha raccontato una sera lo strano «coso». Vestiva come una donna e portava il medesimo fazzoletto in testa però di sotto alle sottane sbucavano i pantaloni visibilissimi, tanto che le venne fatto di esclamare: «E' un uomo, è un uomo!» e la donna non prese la fuga scappando nella notte.

«Sono fissazioni queste — mi permisi di osservare sorridendo...»

«No, me lo creda; qui parecchi hanno veduto lo strano misterioso individuo! E accaddero anche certi fatti... Per esempio, una sera chiudevono la porta dall'interno con la chiave, quando me la sento ricacciare con forza in mano, mentre nella toppa della serratura compariva un ferro. Apro... ma tutto intorno era tenebre...»

L'aggressore attendeva nascosto da un'ora.

Una informazione importante mi diede la bambina Maria Molinari di 10 anni, abitante in una palazzina posta accanto alle case popolari. Insieme con la mamma ella rincasa da Udine, ove era stata alla musica. Subito dietro di loro venivano il babbo e altri due signori. Potevano essere le 10.30 quando passavano il ponte sul

Ledra. La signora Molinari, che temeva di far solo il piccolo tratto di strada per recarsi a casa, chiamò forte il marito che stava parlando; ma siccome questo tardava a proseguire, attraversato appena il ponte, in compagnia vide addossata ad un palo di telegrafo l'ombra di qualcuno che cercava nascondersi. Anche la bambina l'osservò. Ella anzi per curiosità cercava di avvicinarsi a quell'ombra. La madre la richiamò subito. La fanciulletta, pur obbedendo, non poté a meno di voltarsi e vide distintamente una figura nera con la faccia nascosta in un fazzoletto girare attorno il palo.

«Com'era? — le ho domandato...»

«Alto piuttosto più di lei (metri 1.75) secco. L'ho veduto bene...»

«Cinque minuti dopo, passarono mio marito e gli amici suoi — riprese la signora; — e, pur rasentando il palo, non videro nessuno...»

«Ma sei sicura di quello che dici?»

«ho insistito presso la piccina...»

«Certissima, come vedo Lei...»

Trattenuto in questura.

Intanto, l'autorità giudiziaria ha trattenuto in questura Giuseppe David, motivando quest'atto da sospetti, e più che altro dalla dichiarazione rilasciata dal ferito sui rancori esistenti.

L'arma con cui fu colpito.

Resta ancora un mistero l'arma con cui fu colpito lo Zanor. Alcuni vogliono fosse un bastone, ma non sembra presumibile per il fatto che il tonfo nel Ledra, udito da molti, farebbe pensare ad un corpo assai pesante. Alcuno crede fosse un'ascia.

Anche questa ipotesi, però, sembra doversi scartare perché il cappello che sopportò il primo colpo non risultò tagliato. Si opina sia più probabile una verga di ferro. L'aggressore avrebbe colpito prima lo Zanor gettandolo a terra da bicicletta, indi gli avrebbe dati altri due colpi.

Tutto è chiaro ma...

Giuseppe David trattenuto è un uomo piuttosto gracile e piccolo; ora l'individuo veduto dalla Molinari ed anche dallo Zanor, sarebbe piuttosto alto e ben fatto, qualunque scarno.

Ora, si osserva come poteva il David di statura piuttosto bassa, colpire al capo un uomo alto come lo Zanor, stando questo in bicicletta e quindi ad una altezza da terra superiore alla normale?...

Ed è ammissibile, pure supponendo che il David avesse fatto questo, ch'egli si arrischiava a compiere un delitto vicino a luoghi dove è conosciuto e per ragioni di interesse così meschine? Tanto più che si tratta di un uomo il quale non ebbe mai, prima d'ora, affari con la giustizia come sarebbe egli, di punto in bianco precipitato in così grave delitto?...

Queste domande maritano, ci sembra, la più seria considerazione, e fanno pensare che, malgrado sia trattenuto in ufficio della Pubblica Sicurezza, il Giuseppe David sia del tutto innocente.

L'autorità che indaga con tutta la diligenza voluta del grave fatto, farà, speriamo, la luce.

Beneficenza.

Recapitate al nostro Ufficio.

Alla Colonia Alpina, il cav. Leonardo Rizzani, in morte del povero e benemerito amico e cugino suo prof. G. A. Fabris così crudelmente rapito all'adorata famiglia offre in sostituzione di corona L. 50.

I signori Anna e Pietro Blasoni offrono L. 10 in morte prof. Fabris.

Decesso. — Stamane morì a 78 anni il signor Gio. Battista Gervasi, ex conduttore della trattoria «Alla Campana» e poi di quella all'«Aquila nera», persona molto conosciuta nella città e provincia. Ai parenti le nostre condoglianze.

Una esperienza di molti anni. In tutti i casi di difficile digestione o mancanza d'appetito o di disturbi dello stomaco, le vere *Potenti Soluzioni di Mott* esercitano come nessun altro rimedio, un'azione rassicurante e rigeneratrice del sangue. Prezzo della scatola L. 2.20. Si richiama nella farmacia espressamente preparati da MOLL.

Funeri solenni. furono tributati iersera alle 17.30 alla veneranda anima del canonico mons. Giacomo Maruzzi. Erano intervenuti tutti i canonici inasppa magna, i parroci della città, molti chierici e uno stuolo di popolo.

Da via Rauscedo, il corteo funebre si diresse in Duomo donde, dopo le esequie, il feretro fu portato a seppellire.

Domènico Del Bianco Direttore risponde

DIFFIDA

Chi vuol acquistare il Ferro-China geui no non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sulla etichetta della bottiglia e sul collare che avvolge la capsula.

Diversamente potrebbero toccargli delle malfatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre

Ferro - China Bislari

D'AFFITTARE

nel centro di Tricesimo due appartamenti completamente nuovi con o senza grande negozio, studio e magazzino.

Rivolgersi sig. Candotti, Farmacista Tricesimo.

GENOVA A Genova il Dott. Ambrosio, Medico valente, Priore all' Ospedale Civile e Medico dell' Ospedale di S. Maria, scrive che «Il «SIC» ha l'insostituibile pregio rarissimo, in un rimedio contro la

Tosse Asinina di far bene senza far male essendo efficacissimo senza contenere nessuno dei narcotici così pericolosi per bambini e pur tanto in voga. In tutte le farmacie d'Italia e via S. Margherita, 12, Milano.

Comune di Bordano

A tutto 15 giugno 1912 è aperto il concorso al posto di Levatrice comunale. Stipendio L. 365. Documenti di rito.

Bordano, 12 maggio 1912

Il sindaco Rosai.

Consorzio Esattoriale di Palmanova.

A tutto il 23 corr. è aperto il concorso per terna all'esercizio di questa esattoria consorziale (comprendente i comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Gonars, Palmanova, S. Maria la Longa e Trivignano) per il decennio 1913-1922 sulla base d'aggio del 2 p. 10. Le offerte devono essere accompagnate dal deposito di L. 10472. — La cauzione è fissata in L. 96600. —

Palmanova, 12 maggio 1912.

Il Sindaco Presidente del Consorzio

Cav. dott. G. Buri.

Bachi nati

presso l'osservatorio

Bacologico di Fagagna

Ingegnere

giovane, desideroso carriera impiegherebbe stabilimento industriale o studio tecnico. — Miti pretese — Referenze. — Offerte sub 6108 presso A. Manzoni e C. Udine.

Affittasi Caffè Trattoria

in punto centrale della città. Condizioni vantaggiose. — Offerta presso A. Manzoni e C. Udine

Appartamento d'affittare

Per 15 giugno p. v. in Viale della Stazione linea tram elettrico 7-8 ambienti più cucina liscivata. Per schiarimenti rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Il Callista

Francesco Cogolo

in Gabinetto in Via Savoriana N. 18 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA

ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Specialista

approvato con decreto del R. Freteforo

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

— Telefono 317 —

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Nevralgie Reumatiche

CASA DI CURA

del dottori

G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno

dalle 10 - 12 e dalle 13 - 15

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Per le biciclette

BIANCHI

rivolgersi esclusivamente a

GIOVANNI BULFONE

Tricesimo

PERNET - BRANCA

Specialità del

FRATELLI BRANCA

MILANO

ANARO TONICO

CORROBORANTE

APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

Grande Ristorante Puntigam
Già «La Cooperativa»
Piazza S. Giovanni 5 TRIESTE Piazza S. Giovanni 5
Telefono 2-91
Il più Grande ed elegante Ristorante della città, con annesso giardino estivo.
Ritrovo preferito dagli Udinesi
Prezzi modicissimi
Cozzi e Malusa Diretti-Proprietari

Ditta PIETRO PITTURITTO
Negozio VIA MERCATOVECCHIO - UDINE - Fabbri e Deposito PIAZZALE OSOPPO
Assume il servizio di funerali in Provincia e per trasporti da Comune a Comune con splendida carrozza di recente costruzione. A richiesta fornisce Camere ardenti con ricchi addobbi. Bare in metallo di Vienna e di legno di qualunque qualità e dimensione. Riteo. ass. Corone funebri d'argento.
Palmé per Chiesa - Croci in ghisa per Cimiteri. - Assumono pure qualsiasi ordinazione in Corone di fiori freschi.
Servizio decoroso, inoppugnabile - Prezzi modicissimi PER ORDINAZIONI. Telefono 2-58

GUANTI CRAVATTE SPILLONI BORSETTE
di ultima novità
presso **E. PETROZZI & FIGLI**

Nel negozio di Giuseppe D'Agostini
UDINE - Via Cavour 21 - UDINE
si trovano in vendita, unitamente a torbieri, cestelli, temporari, rasoi e rasatrici di qualunque genere, anche
Rivoltelle Browning
Revolvers d'ogni grandezza
Fucili finissimi e munizioni
in modo da soddisfare qualsiasi esigenza. Merce di prima qualità. Prezzi modici. Si arrota a perfezione qualsiasi oggetto.

F.lli BISSATTINI e Comp.
Impianti Termosifoni
Cucine con termosifone
Caldaia «IDEAL», con fiamma invertita
Grande economia di combustibile
Massima garanzia di lavoro
Prezzi convenientissimi
Preventivi, disegni e sopralluoghi gratis
Tel. 7-52 UDINE - Via Aquileia 45-47

FILTRO «Frattini» DEPURATORE dell'aria
«d'applicarsi ai fuochi o damigiane»
Deposito
Bottiglie nere o chiare
Damigiane comuni
Damigiane «Beccaro» con Robinetti
TURACCIOLI
Macchine a imbottigliare
CAPSULE
Spine per Batti - Colmatori
Economia - Utilità
Regolatori d'acqua — d'applicarsi ai Robinetti. Centesimi 40 cadauno.
Persiane - Tappeti e Nappiedi di Gocco
TRASPARENTI colorati d'applicare sulle lastre presso
Negozio **BISUTTI PIETRO** - UDINE Via Poscolle - Telefono 2-17

APPENDICE

La catena spezzata

Romanzo di John M. Keyes

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Se non che, nel momento in cui le porte della Banca s'aprirono, il professore tedesco abbandonò la sua occupazione traverso la strada ed entrò nella Banca.

Egli fu uno dei primi. Si diresse verso lo sportello dei pagamenti, e presentò una lettera che aveva tratto dal portafoglio.

Parlate col direttore — fece il cassiere, dopo aver dato una scorsa al documento. — Quello è il suo studio ed indicò un grande uscio a vetri. Mentre il professore si avviava a quella volta, uno sconosciuto, dall'entrata principale, si dirigeva affrettatamente verso la stessa porta ve-

75 trata. Il professore allungò il passo e giunse all'uscio proprio quando lo sconosciuto stava oltrepassandolo. Ciò gli permise di guardare nell'interno. Vede che vi erano due persone. Uno era Dimitrieff, pallido come un condannato a morte; l'altro era un vecchio: Lobieski.

Dimitrieff e Lobieski levarono simultaneamente il capo, allorché la porta si aprì. Lobieski, vedendo un uomo che non conosceva, chinò di nuovo lo sguardo al suolo. Quando il professore tedesco emerse dietro lo sconosciuto, Dimitrieff sussultò, poiché nel professore aveva riconosciuto Borovitchi. Ma lo sguardo del conte sembrò affascinarlo. Egli non si mosse, né parlò, e quando lo sconosciuto si volse per vedere chi lo seguiva Borovitchi era scomparso.

Non fu mai più visto a Londra. Sei mesi dopo, a Belgrado, un agente di polizia trovò un uomo disteso al suolo, contro la casa del Consolato russo. Il poliziotto credette trattarsi d'un ubriaco. Lo chiamò; lo accorse ma a-

veva dinanzi un cadavere. Una terribile coltellata l'aveva colpito al cuore. La misteriosa scoperta non fece molto rumore, poiché i giornali avevano scritto la morte ad una rissa di strada. Ma i funzionari del Consolato furono consapevoli che lo assassinato era un agente segreto della polizia russa, il conte Borovitchi.

Essi seppero altresì (ciò che non fu noto ai giornalisti che, appuntata sul petto del conte, era stata trovata una busta recante le parole:

Una traditrice.

E al disotto un segno curioso, rassomigliante ad una catena spezzata.

XXX.

Un matrimonio

ed un fidanzamento.

Lobieski ed il giovane conte, dopo essere fuggiti da Birtova su d'un battello fluviale, nella via del ritorno verso l'Inghilterra, furono costretti

passare per il Mar Nero, per evitare il pericolo di varcare la frontiera occidentale dell'impero russo.

Tuttavia giunsero a Londra poco dopo di Nora e del dottore. Indescribibile fu la gioia dei fratelli quando si trovarono l'uno di fronte all'altra, dopo tante traversie, tanti dolori.

Se Nora si fosse ricordata del plico che aveva lasciato a casa di Lobieski, onde gli fosse poi consegnato, ella probabilmente avrebbe procurato di riaverlo, salvando così il cugino dalle conseguenze del suo tradimento. Ma nella sua intensa gioia di riabbracciare il fratello, non vi aveva più pensato.

Rachele, naturalmente, consegnò il plico al suo padrone il quale ne fece l'uso che abbiamo narrato. Anche all'ultimo momento, Nora si sarebbe rifiutata di testimoniare contro suo cugino, se suo fratello non le avesse fatto recisamente comprendere che se ella impediva che la perfidia di Borovitchi venisse smascherata, egli stes-

so l'avrebbe sfidato a battersi, rischiando così la sua vita, perché non voleva che tanta infamia andasse impunita.

Prima di metter piede in Inghilterra il dott. Stanford e Nora si erano fidanzati, e quando egli la scongiurò di non prorogare il loro matrimonio oltre qualche settimana, ella non ebbe la forza, né il desiderio di rifiutarvisi. Stanford non credeva che le vicinanza di Londra fossero un luogo ideale di resistenza.

Considera la vita dei sobborghi troppo monotona e quieta, mentre voleva che i giorni di sua moglie fossero pieni di vitalità, di gaiezza, onde riuscisse in breve a dimenticare quei due anni di pene, di terrori e di ansie dolorose. Se non che eransi difficoltà d'ordine finanziario, perché ristretta era la clientela di Stanford.

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba 0.55 — D. 8.40 — O. 10.45 — A. 16.30
 Per Tolmezzo 0.55 — D. 8.40 — O. 10.45 — A. 16.30
 Per Cortina 0.55 — D. 8.40 — O. 10.45 — A. 16.30
 Per Venezia A. 4. — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10
 Per S. Giorgio Maggiore Venezia A. 7. — A. 8.10 — A. 10.10 — D. 12.10
 Per Trieste A. 4. — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10
 Per S. Daniele (Porta Gemonia) 6.31 — 9.5 — 11.40
 Per S. Daniele (Porta Gemonia) 6.31 — 9.5 — 11.40

Arrivi a Udine

Da Pontebba 0.55 — D. 8.40 — O. 10.45 — A. 16.30
 Da Tolmezzo 0.55 — D. 8.40 — O. 10.45 — A. 16.30
 Da Cortina 0.55 — D. 8.40 — O. 10.45 — A. 16.30
 Da Venezia A. 4. — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10
 Da S. Giorgio Maggiore Venezia A. 7. — A. 8.10 — A. 10.10 — D. 12.10
 Da Trieste A. 4. — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10
 Da S. Daniele (Porta Gemonia) 6.31 — 9.5 — 11.40
 Da S. Daniele (Porta Gemonia) 6.31 — 9.5 — 11.40

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 53 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontana Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.



ISCHIROGENO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli — FARMACIA INGLESE DEL CERVO — Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro China - Rabarbaro

È il più efficace **Ricoostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare: «Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool».

Firmato — Prof. De Giovanni.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore delle forze fisiche**, perché la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine** sono i componenti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere od ai bambini di debole nutrizione perché **senz'alcool**.

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.
 E. G. F.lli Bareggi. — Padova
 Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, Bonora & Sonvilla A. Fabris C.

Cerofto Mazza

Per chi soffre di reumatismi muscolari, dolori artritici, lombalgie, dolori renali, dolori nevralgici della gravidanza, disturbi muscolari. L. 1. — Trovansi in ogni farmacia.

TIPO SPECIALE PER LA NEURALGIA SCIATICA, L. 10

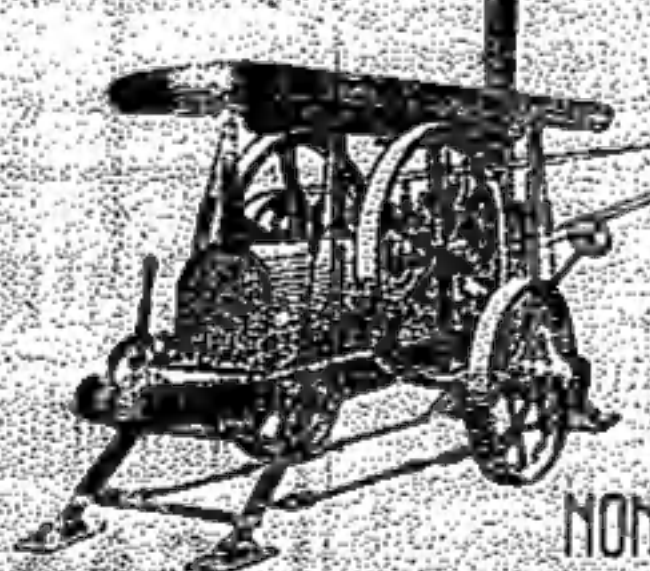
(indicare se arto destro o sinistro)

Scrivere: Ditta ANGELO MAZZA, Corso Genova 19, Milano

CONSORZIO AGRARIO di PONTEDERA

COPPIETTE TREBBIATRICI DA MONTAGNA

"EXCELSIOR"



CON MOTORE AD OLIO PESANTE

Brevetto MIETZ ZWEISS

LE PIÙ PERFETTE ED ECONOMICHE

NON RICHIEDONO MACCHINISTA PATENTATO

LUCIDO CREMA

BANFI

per SCARPE e PELLE

Luccidare e conserva la pelle

PROVATELO!

Franc. Cogolo

Callista

Via Savorgnana N. 16.

tensione aperta il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17

Si reca anche a domicilio.

STITICHEZZA

o sua conseguenza: Embarsa di Stomaco, Digestioni difficili, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congeste, Ingorgi del Fegato, Aorta, Borsomi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura

Razionale

Guarigione

con



Cascara Sagrada

Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 4,50 il Flacone di 25 grani.

Preparato da E. DE MOUTOURS, Farmacista a Parigi.

Esigete GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

La Virilità perduta esaurita, affievolita, voluta depauperata (impotenza) si riacquista col **Vivificante Pacelli**. Guarisce il Sistema Nervoso malato (neurastenia) rinforza tutto l'organismo. Fl. L. 5 - per posta franco L. 5,25. Rivolgersi alla Farmacia Pacelli - Livorno.

LE **CARAMELLE** "MILANO" (BREVETTATE) SONO LE MIGLIORI FABBRICA MILANESE CONFETTURE MILANO

Neuralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

del Chimico BOYACUO farmacista

GINEVRA

La Scatola 10 polveri L. 1,50

Deposito per l'Italia: A. Manzoni & C. - Milano

Via S. Paolo, 11 - Roma, Via della Pietra

ed in tutte le principali farmacie

prettamente esigete le polveri "KEFOL"

Guarigione garantita ed in breve

giorni se ne vede l'effetto benefico dell'Anemia

pallidume del volto si ottiene col Ferro

Pacelli, che è efficacissimo, e digeribilissimo, senza

far nota ed in qualunque stagione. La debolezza

la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di

piangere, il nervoso, l'insonnia, ecc., spariscono

ed il malato o la malata ritornano in buona sa-

lute. Flacone L. 2,50 (dura 2 mesi e mezzo circa)

per posta L. 2,65. Venduto in tutte le Farmacie e

dalla Ditta Pacelli di Livorno.

USATE

L'ACQUA

CHININA

MANZONI

per rinvigorire la capigliatura

Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circa

L. 1,50 — Confezione elegantissima

L. 1,50 — Per spedizione postale unire

cento 60 da 1 a 7 flaconi — L. 1 da 8 a

12 flaconi.

Bott. da litro L. 7 - Franco per posta L. 3

DEPOSITO GENERALE

presso A. MANZONI & C.

MILANO, ROMA, GENOVA.

Usate l'acqua Chinina Manzoni